

DIOCESI DI ADRIA - ROVIGO
UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO

ALLE SORGENTI DELLA COMUNICAZIONE



**QUALE PROMESSA?
INCONTRO DI AVVENTO**

“COCCOLINO”
di San Giovanni Crisostomo

Ti ho presa tra le mia braccia,
ti amo.
ti preferisco alla mia stessa vita.

In fatti,
l'esistenza presente è un soffio,
e il mio desiderio più vivo è di trascorrerla con te,
in modo tale da avere la certezza
che non saremo separati in quella futura.

Metto l'amore per te al di sopra di tutto
e nulla sarebbe per me più penoso
che il non essere sempre in sintonia con te.

Il progetto della coppia e il progetto di Dio.

Coppia luogo del progetto di Dio

Ascolto - attesa di colui che viene

a) Segno: Silenzio

Il silenzio come gesto che dà salvezza

Il silenzio di Dio che crea

Il silenzio di Gesù nel dono totale della sua vita

Il silenzio dello Spirito che accompagna, che prepara giorno per giorno.

b) Ascolto: di ciò che “accade” nella coppia.

c) Relazione: segnata dal rapporto “attesa - promessa”.

d) Comunione: segnata dal rapporto “aspettative - dono”.

e) La Famiglia di Nazaret: Maria lascia il tempo a Giuseppe di ricevere nel silenzio la risposta per ciò che lo assilla. A Giuseppe è chiesto ciò che è stato chiesto a tutti i figli d’Israele davanti alla donna che Dio dava loro. Egli deve credere che questa donna è veramente la sua.

COLLEGHIAMOCI CON L'INCONTRO PRECEDENTE

Domanda n° 1

Che cosa mi ha dato l'incontro precedente? Che cosa mi ha toccato di più?

.....
.....
.....
.....
.....

SE E' IL PRIMO INCONTRO

Domanda n° 1 (alternativa)

Con quali motivazioni e aspettative inizio questo nuovo percorso?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

IL SEGNO DEL SILENZIO

Domanda n° 2

Quando, secondo me, i miei silenzi ti infastidiscono, sono incomprensibili, ci separano, ci escludono?

(Ognuno raccolga i suoi pensieri dell'ultima esperienza di silenzio "negativo")

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

GUARDIAMO ALLA FAMIGLIA DI NAZARET

Maria lascia il tempo a Giuseppe di ricevere nel silenzio la risposta per ciò che lo assilla.

Dal vangelo di Matteo al cap. 1

18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

19 Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. **20** Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. **21** Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

22 Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

23 *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*

24 Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, **25** la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

* Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe: le promesse/attese di una coppia... che l'amore dello sposo/a si sarebbe fatto carne nel corpo della/o sposa/o.

*”...si trovò incinta per opera dello Spirito Santo”: la promessa di Dio...il suo amore fatto carne é lo sposo...

* “...mentre però stava pensando...”: il silenzio/attesa di una coppia... il sì dato alla sposa, e viceversa, é un sì dato alla promessa di Dio che fa dell'amore sponsale la sua immagine...

- “...fece come gli aveva ordinato l'angelo”: la promessa vissuta come dono...ambidue gli sposi dicono il loro sì al Padre e questo li ricongiunge...

Signore, insegnaci a pregare

Signore, insegnaci
a sostenere il tuo silenzio,
quando l'ombra si aggira
e il fuoco scema.

Signore, insegnaci
a consumare l'attesa,
per trarne
l'alba che ci attende.

Signore, insegnaci
ad ascoltarti,
tu che vieni alle nostre labbra
quando preghiamo.

Signore,
insegnaci a parlarti.
Il fuoco sia nella nostra lingua
di fronte alla notte.

Signore, insegnaci
a chiamarti Padre nostro:
una preghiera che ha il gusto del pane.

Una preghiera
che sia la nostra dimora.

DIALOGHI A CASA

La Familiaris Consortio al n° 11 presenta questi pensieri:
“Dio ha creato l’uomo a sua immagine e somiglianza:
chiamandolo all’esistenza per amore, l’ha chiamato nello stesso
tempo all’amore.

Dio è amore e vive in se stesso un mistero di comunione personale
d’amore.

Creandola a sua immagine e continuamente conservandola
nell’essere, Dio iscrive nell’umanità dell’uomo e della donna la
vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell’amore e
della comunione.

L’amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni
essere umano. In quanto spirito incarnato, cioè anima che si
esprime nel corpo e corpo informato da uno spirito immortale,
l’uomo è chiamato all’amore in questa sua totalità unificata.
L’amore abbraccia anche il corpo umano e il corpo è reso
partecipe dell’amore spirituale.”

Se Dio ha pensato così per ogni uomo e ogni donna possiamo
guardare alla nostra vita di coppia e vedere quali aspetti
coincidono con questo progetto di Dio e quali no.

Se trovate utile provate a confrontarvi come coppia sul
significato che vanno assumendo, dentro la vostra esperienza
matrimoniale, parole come:

amore

.....
.....
.....
.....
.....

Proviamo a rileggere le parole del catechismo e prendiamo come riferimento e confronto il rapporto reciproco che abbiamo col nostro corpo. Ascolto il tuo corpo o solo il mio? A volte uso il tuo corpo e non lo ascolto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nel Catechismo si parla anche di “cammino spirituale di coppia” possiamo verificare come camminiamo. Il nostro rapporto migliorerà se io

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il nostro rapporto migliorerà se tu

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONTEMPLAZIONE DI DIO
Romani 11, 33-36

Infinita, o Dio, la ricchezza
Del tuo amore per l'uomo,
intima la tua intuizione
dei segreti dei cuori.

Nessuno può competere con Te,
nessuno può conoscerti veramente;
il tuo modo di amare e salvare
è un mistero perfino per i santi.

Balbettiamo parole e invocazioni
Per mascherare la nostra impotenza;
solo il silenzio è degno di Te,
un silenzio d'ascolto e abbandono.

Ogni cosa è tuo dono, o Signore,
un dono la vita, la pace
e il tempo che corre veloce
all'incontro finale con Te.

Per te Dio, sposo ed amico,
la lode, il canto e la festa;
per noi grazia, gioia ed attesa
di vedere il tuo volto splendente.